

Tre anni dopo il terremoto

2012/2015

Dopo le scosse del maggio 2012 sono già stati eseguiti i lavori agli edifici compromessi
Pincara è tornata alla normalità
 Sistemati municipio, scuole elementari adiacenti e materne oltre a diversi edifici rurali

Piera Marsilio

PINCARA - A quasi tre anni dalle due scosse di terremoto del 20 e 27 maggio 2012 sono conclusi gli interventi sugli edifici che avevano riportato danni. Il comune, le scuole elementari adiacenti, la scuola materna e alcuni edifici rurali nelle campagne circostanti.

"Le opere di consolidamento della sede del comune sono finite - ha spiegato il tecnico - e quelle della scuola sono terminate prima di Pasqua". L'edificio presentava crepe, una difetta specializzata ha fasciato i muri e legati con borchie (nel sottotetto), da fuori quasi invisibili; inserita una fascia di fibra di carbonio nell'ultimo coronamento.

Nella scuola elementare adiacente che ospita una trentina gli alunni, consolidate le fondamenta con sostituzione di travi, rifatto il solaio di un'aula e messa la rete protettiva sui soffitti delle classi per evitare caduta di intonaco.

"La scuola bisognava farla funzionare e metterla a sicurezza, i danni erano importanti ma non tali da chiuderla - ha aggiunto - gli ultimi lavori hanno riguardato la pavimentazione di un'aula che era chiusa. Ora è tutto fruibile e funzionante adesso stiamo facendo la rendicontazione".

Il sostanziale due gli interventi, il primo per mettere in sicurezza gli stabili e il secondo per completare le opere. "Sono rientrati i bambini dopo i lavori post-terrazzo", ha spiegato il sindaco Stefano Magon - la messa in sicurezza era stata ultimata dopo i primi lavori e la scuola ha avuto migliori tecnologie, gli alunni erano stati spostati per un mese nella polivalente".

"Siamo in attesa che la regione paghi (al termine della rendicontazione) l'altra volta hanno fatto presto".

I danni alla scuola materna San Giuseppe erano principalmente nel nuovo edificio e riguardavano difese fessurazioni, c'era il pericolo che le



Il municipio di Pincara con le scuole adiacenti: i lavori sono stati eseguiti a tempo di record, rispetto ad altri comuni colpiti

parti dello stabilimento si separassero. Sono state inserite barre di ferro per tenere ferme le pareti.

Un contributo di gomila euro è stato dato dalla regione "euro spesi per il progetto e per i lavori che non hanno comportato una chiusura o sospensione delle attività - ha spiegato Giuseppe Trianello Gradassi presidente dell'associazione che la gestisce - non c'era un pericolo immediato ma nel ca-

so ci fosse stato un nuovo intervento sismico. Ora il corpo dello stabile è nuovo. L'intervento è stato fatto immediatamente e celermente e si è concluso a ottobre 2014 quando hanno erogato i fondi pagati dalla regione con ritardo di un anno. Abbiamo fatto un finanziamento bancario per gli interventi e i lavori. L'antisismicità è passata da 4 a 10".

"24mila euro gli interventi

con fondi della regione per gli edifici comunali (scuola e comune), interventi poco appariscenti e strutturali - ha spiegato il vicesindaco Giustiliano Bellini - due in edifici rurali privati, uno di 23mila euro e l'altro di 5mila".

Dopo il sopralluogo il suo edificio rurale è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco. "Alcuni hanno sottovalutato il problema delle crepe. Nell'intervento concluso nel giugno

2014 hanno incatenato l'edificio con tiranti (è inserita una trave n.8), poi abbiamo effettuato la rendicontazione e l'ufficio tecnico ha fatto da sportello. I pagamenti alle ditte che hanno effettuato il lavoro sono stati a gennaio. I privati hanno ottenuto il 100 per cento. Al di là dei tempi - ha concluso - la cosa ha funzionato, altrimenti i danni sarebbero stati sulle nostre spalle".

di RISPONDERE SUBITO

Il racconto delle maestre terrorizzate dalla prima scossa "Facevamo merenda coi bimbi"

PINCARA - "Era martedì mattina, alle 9.15 circa, il 27 maggio 2012 - ha raccontato una delle maestre ancora terrorizzata - eravamo sedute con i bambini attorno a questo tavolo rotondo per fare merenda. All'arrivo della scossa ci siamo guardate in faccia e senza fiatare siamo scappate fuori con i bambini". Nel frattempo nell'altro edificio vecchio "di là non si era sentito nulla - ha continuato un'altra insegnante - sono arrivati i genitori allora siamo uscite". "Siamo rimasti tutta la mattina in giardino e un po' alla volta i genitori sono venuti a prendere i piccoli. Abbiamo preso tanta paura e da quel momento abita-

mo dormito nella stanza vicino alla porta d'ingresso. Inoltre c'è stato il blocco dei telefoni. Sono arrivati subito i vigili del fuoco ma non hanno reso la scuola inagibile, è rimasta aperta ma abbiamo usato di più la parte vecchia" hanno raccontato le maestre. L'edificio si trova dietro alla chiesa, 38 i bambini che frequentano la materna, 15 nido e 15 il doposcuola dedicato alle elementari. "All'epoca della prima scossa del 20 maggio alle tre di notte - ha ricordato il vicesindaco che abita nei pressi da Ca' Bernarda - sentii un gran shatter, la scossa mi ricordava quella del 6 maggio '76. Non mi sono alzato di primo

acchito ma poi sono sceso a vedere il televisore, l'epicentro era stato in Emilia e ci mi stupii molto. I danni alla stata erano visibili da subito e si accentuarono con la seconda scossa". Anche in paese molti ricordano la scossa, spesso ancora stupiti visto che era credenza comune che la pianura fosse abbastanza sicura. Alcuni hanno sottovalutato il problema delle lievi crepe sugli edifici (non segnalando i danni) che poi con il passare del tempo si sono aggravate e sono attualmente ben visibili come un ricordo indelebile del sisma.



Le maestre ora sorride: che vissero il momento di terrore